



ANELLO DEL FORTE CENTRALE *Fort Central*




Il forte Colle Alto impropriamente denominato Forte Centrale, sorge sullo stretto spartiacque alla testata della valle Roya e Valle Vermevagna esattamente sulla verticale delle due gallerie che perforano la montagna. Costruito nel 1881 dalle imprese Mersi Bartolomeo e Maggia Giuseppe risponde perfettamente alle caratteristiche richieste alle fortificazioni dell'epoca ed era considerato il perno difensivo principale. Gli edifici potevano ospitare 300 uomini e un discreto numero di muli nelle scuderie. Si possono ammirare verso ovest le cime del Parco nazionale del Mercantour tra cui il Monte Bego al centro della Valle delle Meraviglie e la Rocca dell'Abisso, verso sud il solco della Valle Roya ammantato di dense foreste di pino silvestre sembra guidare lo sguardo verso il mare. Il percorso ad anello, interamente pedalabile, permette la visita delle due caserme, dei resti della polveriera e di ciò che resta della stazione terminale della funicolare che partiva dalle caserme della Panice.

Dal Colle di Tenda, nei pressi dello Chalet - ristorante "Le Marmotte", si tralascia la diramazione di sinistra, utilizzata al rientro, per proseguire sulla strada sterrata incontrando prima i ruderi del ricovero di Valtolonga e poi quello di Plonat, un

Caserme del Forte Centrale / Nino Viale



NOTE TECNICHE

-  **PARTENZA**
Colle di Tenda (Chalet le Marmotte)
-  **LUNGHEZZA**
3 km
-  **DISLIVELLO**
104 mt
-  **TEMPO**
Piedi 40 min
Mtb 20 min

tempo caserma dei Reali Carabinieri. Poco prima del vero e proprio Colle di Tenda, all'altezza dei ruderi di Colla Bassa (Balise 340 - pilone votivo), si può ammirare lo splendido panorama sull'alta Valle Roya e i tornanti del versante francese. Tornati alla palina si prosegue sulla strada che si stacca dalla rotabile in direzione dell'imponente complesso denominato **Forte Centrale**. Poco prima dell'opera si percorre il sentiero che, transitando sul retro del baraccamento (da ammirare l'infilata praticamente ininterrotta di feritoie), si dirige

sul promontorio dov'era ubicata la Polveriera delle "Grive". La "Santa Barbara" conteneva 90 tonnellate di polvere nera per caricare le bocche da fuoco. Al suo interno si possono ancora notare i pilastri che reggevano il pavimento per sollevarlo dal terreno e isolare dall'umidità la polvere ivi depositata. Ammirato l'ampio panorama sulla Valle Vermevagna si ritorna sulla carrareccia per transitare nel cortile interno del Forte Centrale attraverso il portale che, ancora oggi, mantiene l'originaria architettura. Della caserma restano in piedi i muri periferici che permettono di renderci conto dell'imponenza della costruzione articolata in due corpi angolari con ampio cortile interno. Dalle finestre è facile riconoscere l'originaria destinazione dei locali che potevano ospitare il corpo di guardia, le camerate, i magazzini, la prigione, la scuderia per i cavalli, i magazzini viveri, i forni per la panificazione e una cisterna per l'acqua da 450 m³. Trovavano posto 500 uomini. La salita al vicinissimo **Forte Alto** (m. 1908) avviene attraverso una stradetta che si stacca dal portale d'uscita della caserma. Si tratta di una massiccia opera a pianta pentagonale integralmente realizzata con tecnica lapidea, le mura perimetrali hanno uno spessore di circa 2 mt mentre le volte, alla prova di bomba e spesse circa 1.50 mt, hanno ancora al di sopra una copertura in terra dello spessore di circa 2.5 metri. Notevole il fossato profondo parecchi metri. Sull'angolo più esterno della struttura è posta una tavola illustrativa dell'intero sistema difensivo, splendido il panorama su tutta la valle. Per i rifornimenti nel lungo periodo invernale fu edificata una teleferica di 3.200 metri che, dalle caserme della Panice ancora presenti, giungeva al Forte Alto e della quale oggi è ancora possibile notare i ruderi della stazione d'arrivo con un bellissimo panorama sulla valle. Nell'inverno

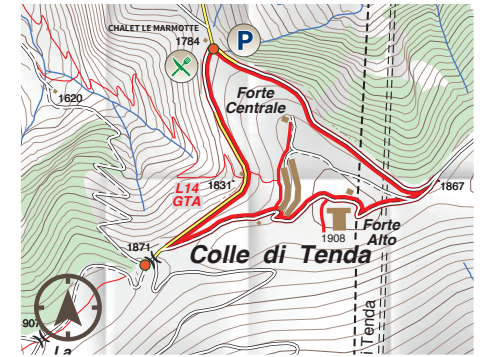


Tavola panoramica al Forte Alto

del 1945 le caserme furono occupate dai tedeschi che tenevano l'alta Valle Roya. Furono definitivamente abbandonati nell'aprile del '45 in seguito all'avanzata delle forze di Liberazione Francesi. Dal Forte Alto si raggiunge la sottostante rotabile, sede della Limone-Monesi, e decidere se rientrare al Colle (10 Min) o inserirsi in questo punto nell'itinerario 2.